

Bambini e socializzazione alla lingua scritta nella scuola dell'infanzia

Dott.ssa Cristina Zucchermaglio
Brescia, 15 settembre 2018



I bambini 0-6 anni

.....sono i destinatari di **contesti educativi extrafamiliari** (nido e scuola dell'infanzia)

Da un' **idea di bambino** (e di sviluppo/apprendimento) alla “ideazione” e realizzazione di particolari pratiche educative e organizzative

Le teorie non sono neutre (neanche quelle implicite!)

Idea depotenziata di bambino

““Rendere semplice”, usare vezzeggiativi, scegliere “cose per bambini”

Es. evitare la lettura libri con parole “difficili”:

non semplifica... rende artificioso e poco interessante l'attività

Che **idea di bambino e teoria dell'apprendimento** c'è dietro?

STARTING STRONG..... Perchè partire forte?

Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a 6 anni nasce per garantire *“ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali”*.

Rapporto Ocse sulle politiche a favore dell'infanzia **“Starting Strong”**: aver frequentato una buona scuola dell'infanzia accresce le possibilità di successo scolastico

“Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale” (“Raccomandazione” della Commissione Europea del 20 febbraio 2013)

Costruttivismo socio-culturale: sviluppo e apprendimento

Impossibile pensare allo **sviluppo** senza considerare **i contesti della vita quotidiana** del bambino (familiari, educativi, etc.)

Essenziale per spiegare evoluzione **cognitiva, sociale e affettiva** del bambino

Esperienza educativa extrafamiliare come **elemento intermedio attivo** tra l'esperienza del bambino e l'esperienza sistematica dell'umanità (cultura e discipline)
(Dewey)

Costruttivismo socio-culturale: sviluppo e apprendimento

Sviluppo culturale, non biologico, non rigidamente stadiale.....

Pratiche di Socializzazione versus sviluppo

Non “naturalità” delle conoscenze e pratiche cult



- ⑩ la “*cassetta degli attrezzi*” (Bruner)
- ⑩ *amplificatori culturali* (Vygotskij, Gardner)

Costruttivismo socio-culturale: sviluppo e apprendimento

Scuola dell'infanzia e nido come
luoghi della **socializzazione culturale**



Diversi da famiglia : Ambienti costruiti intenzionalmente
con un progetto pedagogico esplicito

Costruttivismo socio-culturale: i “bambini competenti 0-6 anni ”.....

- 1) **Costruiscono** i propri apprendimenti
- 2) Sono “**multipli**”
- 3) Sono “**sociali**”
- 4) Imparano **facendo e partecipando**

1) Bambini competenti che *costruiscono*

- Non recipienti da riempire ma **apprendisti attivi**
- Non “tabule rase” ma **costruttori** di conoscenze: interpretare il mondo e formulare ipotesi
- “Occasioni” di imparare (**anche quando nessuno “insegna”**) nella vita quotidiana, in famiglia, al nido, nella scuola dell’infanzia...



1) Bambini competenti che *costruiscono*

Sin dalla nascita il bambino è un **apprendista naturale** (“*intuitive learner*”, Gardner)

E' in grado di:

- * imparare il **linguaggio** e gli altri sistemi simbolici;
- * creare teorie a volte “*sbagliate*” ma **soddisfacenti, potenti e funzionali** per rendere conto del funzionamento del mondo fisico e sociale....

Attenzione alle aree di competenza (non alle aree di incompetenza, ad es. *bambino pre-operatorio*)

“L'aria è una forza”



55. Marco: è bello farla girare con questo *(riferendosi al phon)*

56. Ins.: ma, se fa girare le palline, e anche soffiando fa andare avanti le palline cos'è? *(poco prima avevano provato a far muovere le palline sul tavolo soffiandoci sopra)*

57. Marco: **l'aria! la forza.**

58. Ins.: una forza?

59. Luigi: **la forza di gravità!**

60. Ins.: **la forza di gravità? che parolona!**

61. Luigi: è come la luna, che fai un salto alto. gli uomini fanno un salto, perché è senza forza di gravità

.....

65 Ins.: ma allora ascoltate, questa abbiamo detto che è una forza. proviamo a vederlo un'altra volta?

(l'insegnante accende di nuovo il phon, su cui i bambini hanno appoggiato la pallina)

66 Ins.: mamma mia che forte!

67 Marco: **maestra, che cosa succederebbe a una pallina di carta?**

68 Ins.: che cosa succederebbe a una pallina di carta? Potremmo anche provare! Anna vai a prendere quel giornale dai!

(i bambini appallottolano la carta di giornale)

69. Francesca: **andrà più in alto di quelle (riferendosi alle palline di polistirolo)**

70. Luigi: **per me la scarterà**

71. Marco: **per me l'annullerà**

Perché una candela si spegne?

1) Bambini competenti che *costruiscono*

Attività simbolica **creativa e originale**: rappresentazioni grafiche, lingua scritta, matematizzazione, etc.

- ⑩ La costruzione della **lingua scritta** nel bambino (Ferreiro e Teberosky, 1979):
- ⑩ **leggere e scrivere prima di saper leggere e scrivere**; ripercorre la storia dell'evoluzione delle scritture

Scrittura presillabica: scrivere le “cose” (non le parole)

Livello presillabico

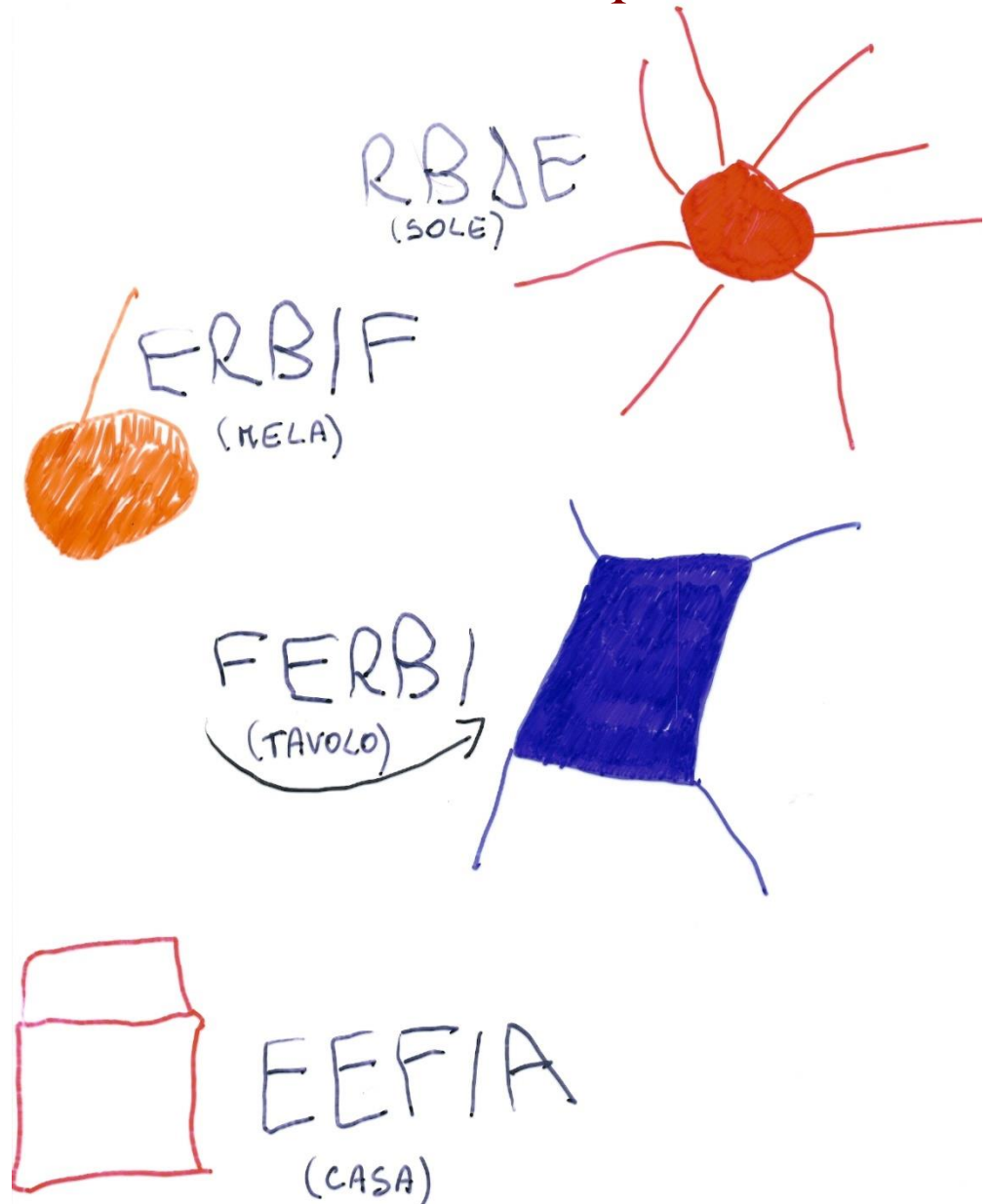
Le condizioni di leggibilità

di una scritta (Quantità minima e

Variazione interna)

*

COSA GIA' CONOSCE ?



Scrittura presillabica: soluzione combinatoria

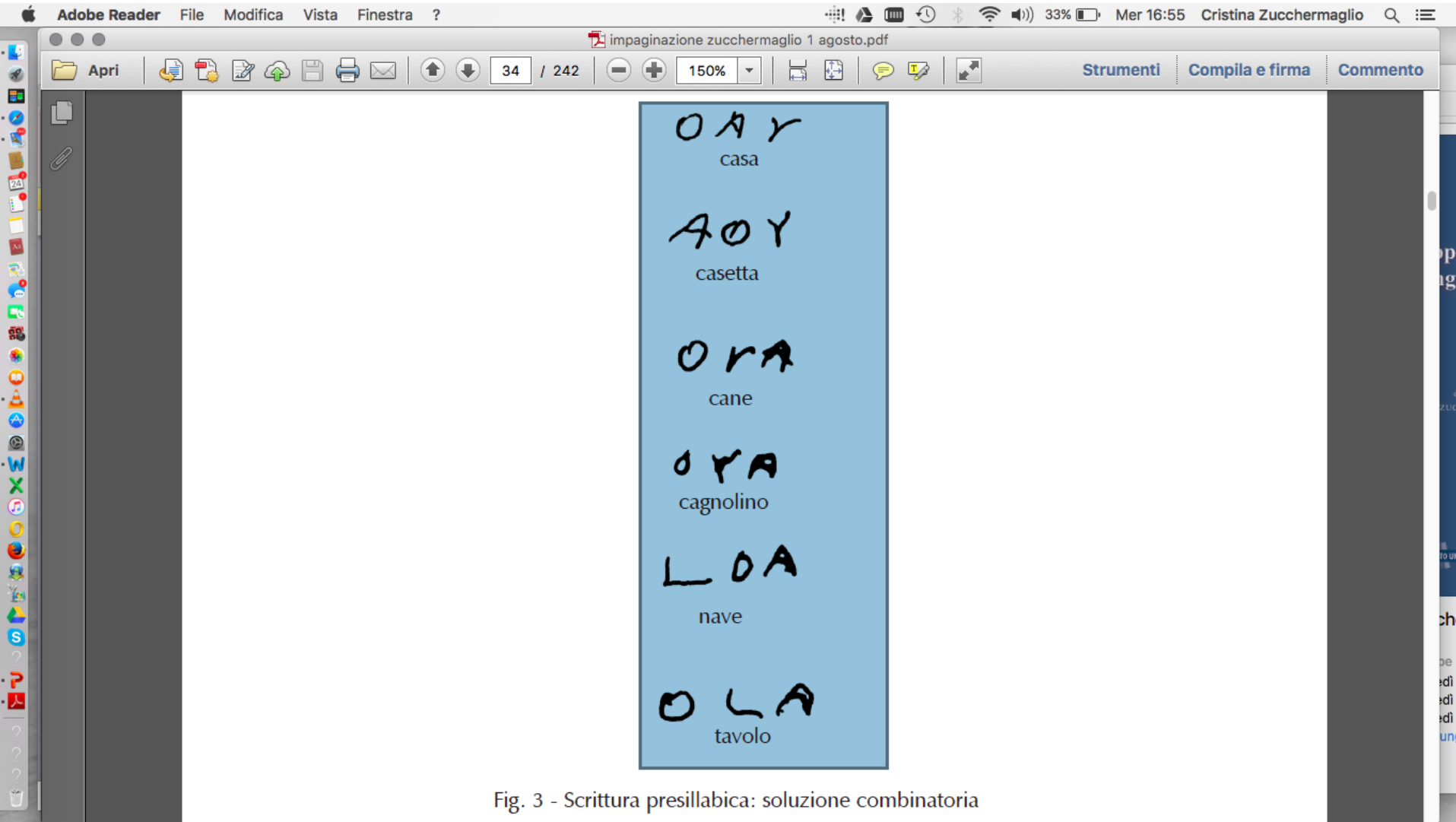
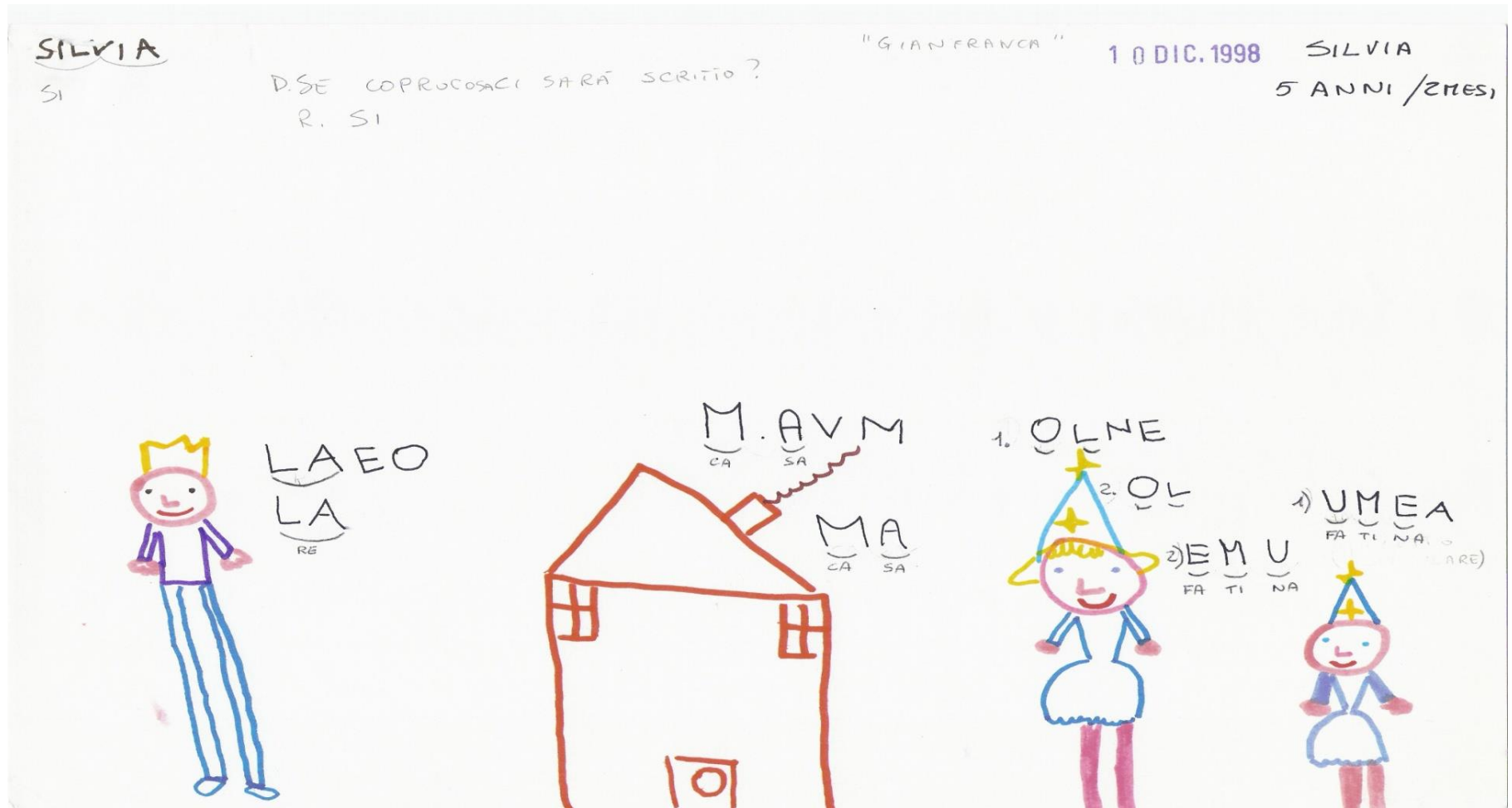


Fig. 3 - Scrittura presillabica: soluzione combinatoria

Scrittura sillabica: scoprire che i segni scritti rappresentano i suoni delle parole



Scrittura sillabico-alfabetica.....con valore sonoro stabile

b) *Fase sillabico-alfabetica*. In questa fase il bambino pur non abbandonando completamente l'ipotesi sillabica affianca a questa l'ipotesi alfabetica, per cui alcuni segni rappresentano le sillabe e altri i fonemi della parola: Elisabetta (5.5) legge sillabicamente le prime due lettere (PA) e alfabeticamente le altre (VERA) (cfr. fig.9).

PA V E R A
pri - ma - v - e - r - a

Fig. 9 - Scrittura sillabica-alfabetica con valore sonoro stabile

c) *Fase alfabetica*. In questa fase il bambino scrive rappresentando con ogni segno i fonemi della parola.

Costruzione della lingua scritta.....

- ⑩ * non **copia**
- ⑩ * attività **costruttiva originale** per dar conto del funzionamento della Lingua scritta
- ⑩ * le pratiche di literacy sono in uso "**attorno**" al bambino anche prima dei 6 anni!
- ⑩ * **non prerequisiti** di letto-scrittura

2) Bambini “multipli”

Intelligenza **verbale e logico-scientifica, spaziale, musicale, grafico-pittorica, sociale** (Gardner, 1983)

Specificità delle aree di esperienza e conoscenza in relazione a diversi **sistemi simbolici** offerti dalla cultura

Intelligenza come **skill in a medium** culturale (Olson, 1979)

Le intelligenze si sviluppano avendo le **opportunità “educative”**

2) Bambini “multipli”

Diversità competenze nel bambino:

- * tutti hanno **aree di forza e aree di debolezza**

Variabilità tra bambini:

- * diversità non determinata da **età cronologica**
- * l'età è una **variabile continua**

(es. ha senso che un bambino che viene dal nido – dove era “grande” – sia definito “piccolo” al momento dell’inserimento nella scuola dell’infanzia?)

3) Bambini “sociali”

Sono in grado (sin dalla nascita) di **stimolare le interazioni sociali** (oltre che di rispondere ad esse)

Contributo attivo alla creazione di un “sistema interazionale” in continua evoluzione, caratterizzato da particolari fenomeni come la **sincronia madre-bambino**, **bambino-bambino**- la reciprocità e l’**intenzionalità**

Costruzione dell’**intersoggettività** nelle azioni ancor prima che nel discorso

,



**La co-costruzione dell' intersoggettività : Leggere
insieme ma anche giocare con telefonino.....**

Video Nido....0- 0.36

1.30- 2.30

3) Bambini “sociali”

La direzione dello sviluppo è **dall’ esterno all’ interno** (e non viceversa) (Vygotskij)

Ruolo dell’ “**altro**” nella costruzione del pensiero

Acquisizione **linguaggio** dentro il dialogo,
l’ interazione sociale e discorsiva



Socializzazione culturale a specifiche **pratiche**
sociali e discorsive (famiglia, nido, scuola dell’infanzia, etc.)

3) Bambini “sociali”

Zona di sviluppo prossimale (pari e adulti):

- * l' insegnamento precede lo sviluppo
- * sostegno sociale e cognitivo offerto dagli altri
- * occasione di apprendimento per **competenti e meno competenti**

Forme diverse e flessibili di partecipazione ad attività di *interazione con gli altri bambini* come strumento educativo essenziale di una scuola socio-costruttivista



Interazione sociale, sviluppo cognitivo e apprendimento

“ il pensiero e il ragionamento individuale si costruiscono attraverso pratiche sociali di discorso: i processi interattivi che sono condotti pubblicamente nello scambio con altri individui sono la base per qualsiasi competenza che possa venire interiorizzata e riattivata in altri contesti di discorso e ragionamento ” (Pontecorvo, Ajello, Zucchermaglio, 1991, pag. 62)

Interazione sociale, sviluppo cognitivo e apprendimento

Sistema di sostegno sociale alla crescita della mente e all'apprendimento

Presenza di un “**altro**” che rappresenta uno strumento necessario per la costruzione delle conoscenze

Permette di lavorare coi bambini nella loro zona di sviluppo prossimale

Forme di Apprendimento collaborativo.....

Interazione sociale, sviluppo cognitivo e apprendimento

Co-costruzione: si condivide un problema e si cerca di risolverlo insieme, suddividendo il peso cognitivo e pratico del compito



- **Tutoring:** uno sa di più e aiuta l'altro; la collaborazione con compagni più capaci permette ai bambini di accedere a nuove conoscenze e pratiche (sia il **tutor** che il **tutorato** imparano)

Interazione sociale, sviluppo cognitivo e apprendimento

Opposizione/conflitto/disaccordo: Permette di portare buoni argomenti, esplicitare ragioni, formulare un ragionamento per renderlo accettabile agli altri, trovare risposte o soluzioni innovative

(Pontecorvo, Ajello, Zucchermaglio, Discutendo si impara, 1991)



Diversità tra punti di vista e tra competenze come risorsa per pensare e fare insieme

Diversità come **risorsa educativa** (non come problema)

Perché cadono le foglie?

Piccolo gruppo discussione scuola infanzia 24 nov 2012

Ins.: l'altro giorno, era venuta fuori una, domanda. come mai le foglie, (0.5) cadono?



Cosa rende produttiva una discussione ?

a) **essere in pochi** (4/5 bambini): contesto di partecipazione facilitante

b) Un' esperienza comune,
un problema significativo (aperto!)
osservazione diretta di eventi, manipolazione
di oggetti,



c) Un cambiamento nelle **regole abituali dell' interazione**
verbale in classe (insegnante parla poco (30%), ascolta i bambini senza
dare soluzioni, problematizza, usa il rispecchiamento, fa domande aperte,
riprende spunti interessanti.....)

4) Bambini che imparano “facendo e partecipando”

Si impara **partecipando alle pratiche significative** di una specifica comunità (Lave, Wenger, 1991, Modello LPP)

Comunità di pratiche come luogo di **produzione e costruzione sociale** di competenze complesse, situate e distribuite



Apprendimento come pratica (non come processo mentale)

4) Bambini che imparano “facendo e partecipando”

- **Apprendere partecipando**: situazioni che siano una **sfida** alle teorie e alle conoscenze dei bambini
- La semplificazione non aiuta ad imparare!



- Non uso depotenziato del semplice fare “**esperienza**” o stare insieme ad altri

Imparare facendo insieme (anche nelle routines)

Apparecchiare per il pranzo: coordinamento, intersoggettività (in due),
matematizzazione sostenuta da aspetti materiali, materialità del pensiero ,
attività significativa che serve per apparecchiare “giusto” per mangiare
bene..... 0- 0.40

“Scrivere” l’ appello: attività che “serve” per organizzazione della vita a scuola;
si può scrivere diversamente; diversità come ricchezza, imparo con e dagli
altri

da 0 a 1.10

da minuto 3.39



Ruolo dell'insegnante: regista.....

Far imparare (non solo insegnare) : promuovere processi di apprendimento (scaffolding)



Costruzione e regia “dietro le quinte” di contesti ricchi, sollecitanti, significativi e flessibili



Ruolo dell' insegnante: regista.....

Scaffolding (impalcatura di sostegno) : il ruolo ideale dell' esperto

- Creare un ambiente che riduca **errori**
- Superare la **distanza** tra compito e competenza
- Dalla **periferia** alla piena partecipazione
- Creare le **condizioni** (**materiali, organizzative e discorsive**) perché i bambini possano trovare le soluzioni o capire un problema

Ruolo dell' insegnante: regista.....

.Sostenere e progettare la *partecipazione* (diversificata) ad attività condivise

- Organizzazione di **tempi, spazi, materiali** di qualità (libri, video, musiche, strumenti.....)



.Problemi “*reali*” e collegati alle competenze dei bambini

- ⑩ Sfidanti, difficili..... **culturalmente” significativi**
- ⑩ Spazi, materiali e infrastrutture complesse, trasformabili, aperte (non unico uso.....: **spazi inclusivi e flessibili**

Porgettare attività'. spazi e materiali

VIDEO Esperimenti scientifici (O- 0.35)

Video Spazi flessibili (da 0-0.30; da 1.35 a fine)

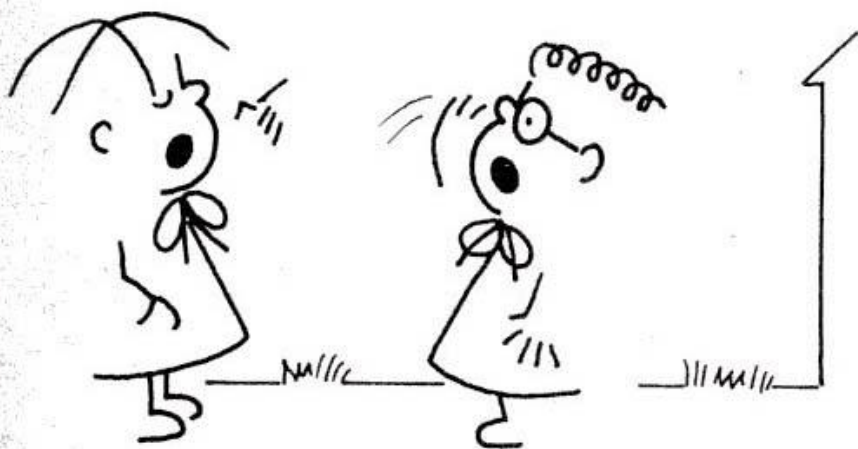


VEDI QUEL
REATTORE?
E' CERTAMENTE
SUPERSONICO

MA NO, NON HA LE
ALI SUFFICIENTE-
MENTE A DELTA!

SCUOLA
MATERNA

ORA BASTA!
DOBBIAMO TORNARE
A INFILARE QUELLE
MALEDETTE PERLINE



Come promuovere e accompagnare il cambiamento nelle insegnanti?

- Costruire e sostenere **comunità** professionali di insegnanti

Centralità delle **pratiche sociali di progettazione educativa**: incontri in cui il lavoro didattico delle insegnanti diventa pubblico : bisogna negoziare, prendere decisioni, assegnare priorità, condividere pratiche di progettazione (e **artefatti**)

Contribuiscono alla crescita e sviluppo di **comunità professionale competenti e riconoscibili**: miglior garanzia di qualità educativa (e la sua tenuta nel tempo) .

Come promuovere e accompagnare il cambiamento nelle insegnanti?

- * Ciclo osservazione, progettazione, documentazione, riprogettazione..... **come pratica professionale esperta**
- Utilità degli **strumenti di osservazione e di dati condivisibili** (video, non appunti o racconti) per la crescita della comunità professionale

Coordinatore ruolo di accompagnamento essenziale. Mediatore di pratiche esperte e di costruzione di comunità....

Lavoro lungo ma che vale la pena metter in
campo per permettere a tutti i bambini di
partire forte !!

- **Progetto annuale di scuola**, strumento centrale attraverso cui e attorno al quale la comunità delle insegnanti di una scuola organizza le attività educative che intende promuovere con i bambini nel corso dell'anno

A) Progettazione educativa che identifica un **processo di apprendimento** su cui investire nel corso dell'anno e in cui coinvolgere e socializzare i bambini (ad esempio **la capacità di formulare domande e ipotesi di soluzione di problemi.**)

La scelta di tale processo guida e orienta le insegnanti nella progettazione di dettaglio delle diverse attività che verranno offerte e proposte ai bambini

- **Quali attività favoriscono contribuiscono ad attivare tale processo di apprendimento ?**

B) **Co-costruzione di formato più snello e compatto** che incorpora un indice degli aspetti rilevanti da considerare nella progettazione (suo sviluppo nel tempo)

Il processo di apprendimento "attraversa" le diverse attività: